

Fotino di Sirmio

*ov' io vidi una scritta
che dicea: 'Anastasio papa guardo'¹,
lo qual² trasse Fotin de la via dritta³'.*

Inf. XI 1-8

“Sul quale vidi una scritta che diceva: ‘Custodisco papa Anastasio che Fotino trasse via dalla vera fede’.”

Una volta attraversata la pianura coperta dai sepolcri incandescenti degli eretici (vedi **Farinata degli Uberti**), **Dante** e **Virgilio** si riparano, in attesa di abituarsi alla puzza che sale dall’abisso, dietro la tomba scoperchiata di papa **Anastasio II** (vedi). Vedi anche **Fotino di Tessalonica**.

“Fue Fotino Vescovo d'una città chiamata Gallogrecia in Asia; peccòe nella resia, che credette che Cristo fosse conceputo, e generato naturalmente; che non fosse figliuolo di Dio; e che la Donna nostra non fosse vergine anzi il parto, nel parto, e dopo il parto, sì come ella fue, e come tiene per fede la Santa Ecclesia.” (Ottimo).

Secondo alcuni commentatori Dante ha confuso due personaggi con lo stesso nome.

“Storicamente Fotino, nativo di Ancira nella Galizia, vescovo di Sirmio, nell'Illiria, morto nel 376, aveva pubblicato i suoi errori nel 341, negando con Sabellio la distinzione delle Divine Persone, con Ario la consustanzialità del Padre col Figlio, con Cerinto e Albione la divinità di Gesù Cristo, che tenne per semplice uomo; sicché fu condannato dal Concilio di Milano nel 347 e da quello di Sirmio nel 351. Ma Dante, come tosto vedremo, confuse l'eretico vescovo Fotino di Sirmio, con un arcidiacono di Tessalonica, vissuto un secolo e mezzo dopo di lui, di nome pure Fotino, ma non propriamente eretico.” (Trucchi).

¹ Faccio la guardia. “Et non senza cagione pone la scripta a questa tomba, perchè dinota che la heresia in uno sommo pontefice conviene che sia nota a tutti, perchè quanto più è eccellente chi pecca, tanto più è noto el peccato.” (Landino).

² Complemento oggetto. Il soggetto di ‘trasse’ è Fotin.

³ La vera fede, la dottrina della Chiesa di Roma.